



È **Giovedì Santo**. Nonostante tutto. Nonostante l'eccezionalità di questa Pasqua in casa, senza poter partecipare di persona alle celebrazioni. Nonostante la tristezza per la malattia o perfino la morte di persone care, la noia per giornate troppo uguali, l'apprensione per un futuro sconosciuto. Ma chissà che proprio un Giovedì Santo così non ci riservi qualche **sorpresa**! Del resto, non fu una sorpresa il primo Giovedì Santo della storia? Non fu una sorpresa, per gli Apostoli, che ad un certo punto il loro Maestro cambiasse il rito pasquale e dicesse parole nuove: "Questo è il mio corpo... questo è il mio sangue... per voi"? Non fu una sorpresa sentirsi dire: "Fate questo in memoria di me", ricevendo il potere di agire a nome di Gesù? Non fu poi una sorpresa, incredibile, vedere il Signore lavare a loro i piedi, come uno schiavo al padrone?

Ecco la sorpresa del Giovedì Santo, **intatta** anche in questo Giovedì Santo del 2020. **I tre doni dell'amore del Signore** che,

prima di passare al Padre, "dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò **sino alla fine**": li amò di un amore senza eguali, in una misura smisurata, un amore "folle".

L'Eucaristia. Ci manca tanto in questo periodo, in cui siamo invitati alla "comunione spirituale". Sul sito internet parrocchiale riviviamo il **Corpus Domini** dell'anno scorso da Basiasco a Mairago, col Vescovo Maurizio. E oggi ci accompagna l'immagine dei due **tabernacoli** delle nostre Chiese. Quello di **Basiasco** raffigura la **cena di Emmaus**. "Rimani con noi, perché si fa sera". E Gesù "entrò per rimanere con loro", ma – spezzato il pane – sparì. Il cuore, però, ormai ardeva. Gesù è l'Emmanuele, il Dio-con-noi: c'è sempre. E il tabernacolo di Mairago rappresenta Gesù come il "**Pio Pellicano**", perché egli dona se stesso per noi, come il pellicano che – secondo una credenza – si lacera il torace per nutrire i pulcini col proprio sangue. Dalla ferita del costato di Cristo sgorga il fiume della grazia: basta una goccia del suo sangue per lavare i peccati del mondo intero.

Il Sacerdozio, a servizio dell'Eucaristia. Lasciamo parlare un santo, il Curato d'Ars, patrono dei parroci: "Il Sacerdozio è l'amore del cuore di Gesù. Oh come il prete è grande!... Se egli si comprendesse, morirebbe... Lui stesso non si capirà bene che in cielo. Se comprendessimo bene che cos'è un prete sulla terra, moriremmo: non di spavento, ma di amore... Il prete non è prete per sé, lo è per voi".

Il comandamento dell'amore. Gesù lava i piedi ai suoi discepoli. "Pazzesco"! , tanto che Pietro protesta: "Tu non mi laverai mai i piedi!". Ma Gesù: "Sapete ciò che vi ho fatto? Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri. Vi ho dato infatti l'esempio, perché come ho fatto io, facciate anche voi". Quanto amore abbiamo visto fiorire in questo tempo di dolore della pandemia! E di quanto amore c'è e ci sarà bisogno per fasciare tanti cuori feriti. Proviamo a "stupire" qualche persona bisognosa.

Carissimi, buon Giovedì Santo, sorpresa dell'amore di Dio!

I vostri sacerdoti.

